

# *Associazione Notai per la Famiglia*

*via Venti Settembre 37 - 16121 Genova*

*tel. +39 010 543082*

*fax +39 010 594608*

I notai si trovano spesso davanti a coniugi in crisi, che si rivolgono al professionista per chiedere pareri e consigli su come risolvere le loro situazioni patrimoniali.

L'Associazione Notai per la Famiglia è attenta alle conseguenze che tali problematiche hanno sulla serenità della coppia ed ancor più è sensibile nell'approfondire quanto la crisi si riversi e ricada su i rapporti genitori/figli.

Il notaio, per la sua posizione di terzietà super partes, gode di un osservatorio privilegiato: entrambi i coniugi si rivolgono a lui e di entrambi il notaio gode la fiducia; dunque la sua conoscenza delle singole fattispecie, ricevendo informazioni da ciascuno dei due partners in colloqui anche separati, è completa e particolareggiata.

Purtroppo è palese la frequenza e la facilità con la quale i dissidi e le incomprensioni della coppia "in crisi" ricadano sui figli, in maniera diretta e più che proporzionale.

Come notai ci occupiamo degli aspetti giuridici nelle sistemazione di situazioni di carattere patrimoniale più o meno complesse: in tali situazioni la normale sensibilità del professionista attento, ancor più è meglio se genitore, capisce immediatamente quanto i figli siano spesso vittime totalmente indifese.

**Infatti, la disciplina degli aspetti economici non è mai del tutto separata da quella degli affetti.**

**L'attribuzione della casa familiare nelle cause di separazione e divorzio è un esempio di tutto ciò e diventa davvero una significativa cartina di tornasole per verificare quanto – più o meno inconsciamente - i figli siano strumenti per ottenere benefici economici.**

Dato che la casa di abitazione è in massima parte – se non sempre – assegnata al genitore col quale il figlio maggiormente coabita (con pessimo ed improprio termine chiamato "genitore collocatario" termine che ha finito indebitamente per sostituire, nella prassi comune, quello che una volta era il "genitore affidatario"), ecco che la "frequentazione" del figlio con uno o l'altro genitore diventa lo strumento per ottenere la casa. E qui scatta il detonatore che fa esplodere il conflitto, perché l'assegnazione della casa familiare comporta non solo un trasferimento di valore ma anche l'eventuale rinuncia al frutto di pesanti sacrifici economici, spesso non sopportati solo dal titolare ufficiale del diritto di proprietà, ma anche dai suoi genitori (per esempio attraverso donazioni indirette di denaro), o dai nonni.

Tutto ciò crea frustrazione e accende il conflitto: al dolore causato dall'allontanamento dei figli (e dei nipoti) si associa, proprio con carattere di stretta causalità, la perdita di un bene così importante come la (spesso unica) casa.

Si assiste così alla triste lotta per ottenere tempi di frequentazione coi figli sbilanciati a proprio favore – magari con una prevalenza anche di un solo pernottamento al mese - con l'unico scopo di essere investiti della qualifica di “collocatario” e di vedersi così assegnare la casa, magari senza esserne i proprietari.

Per converso, è interessante notare quanto sia palpabile una maggiore serenità della coppia quando gli aspetti relazionali sono stati – attraverso opportuni percorsi di mediazione familiare – risolti equilibratamente.

**Per tutte queste ragioni la nostra associazione ha valutato con estremo favore i disegni di legge all'esame della Commissione Giustizia del Senato, con particolare riferimento alle soluzioni adottate riguardo alla paritetica assunzione di responsabilità e compiti di cura da parte dei genitori, a una frequentazione che sia effettivamente equilibrata, alla doppia domiciliazione e ai criteri per l'assegnazione della casa familiare.**

In aggiunta, proprio per fronteggiare la sempre maggiore precarietà del vincolo familiare ed il continuo aumento della conflittualità tra coniugi, il Consiglio Nazionale del Notariato ha messo a punto diverse proposte in tema di diritto di famiglia.

Esse sono state anche recentemente illustrate al 46° Congresso Nazionale del Notariato tenutosi a Torino nei giorni 13 – 15 ottobre 2011 dal notaio Giancarlo Laurini, Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato. Qui giova ricordare la proposta di introdurre nel nostro ordinamento le convenzioni pre-matrimoniali, che vogliono riconoscere ai coniugi la possibilità di regolare i loro rapporti patrimoniali per l'eventualità di separazione o divorzio, in ogni momento ed anche prima del matrimonio. Sistemando in momenti “sereni” le future eventuali problematiche economiche si potrebbero così prevenire ed eliminare alla radice difficoltà e contrasti più probabili e quasi inevitabili quando le trattative avvengono con rapporti già compromessi.

Tutto ciò con sicuro giovamento anche per i figli, che in questo modo rimarrebbero totalmente estranei a problematiche non loro rimanendo così solo naturali destinatari di affetto e non strumenti di potere.

Il Presidente dell'Associazione  
Notaio Roberto Grasso

